Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il paravento dell'ordinaria amministrazione

La formazione del Bilancio preventivo del Comune di Bologna per l'esercizio 1921 è stata condotta a termine agli ultimi del passato mese di settembre, e, cioè, dopo circa nove mesi completi di esercizio provvisorio.

La grave irregolarità, che non ha giustificazione perchè nel 1921 nessuna innovazione o riforma e nessun nuovo programma tributario ebbero applicazione, si ripeterà anche per l'esercizio in corso. Il mese di gennaio è quasi interamente passato e la compilazione del Preventivo 1922 si trova ancora allo stato di abbozzo iniziale, e con tutta probabilità non sarà ultimata che fra molti mesi.

Intanto l'amministrazione del Comune si trascina avanti contabilmente senza organicità, secondo le risultanze dell'ultimo Preventivo che vengono, mese per mese, applicate, a dodicesimi, al presente esercizio il quale — del resto — non si differenzierà grandemente nelle linee generali politiche e finanziarie, da quello precedente.

L'inerzia sistematica del funzionario governativo preposto alla tutela dell'azienda municipale risalta chiaramente da questa incuria nella preparazione dei Bilanci e delle conseguenti loro ritardate presentazioni ed approvazioni.

Svanita la speranza di assicurare alla coalizione borghese — colle buone o colle cattive — la legale e stabile potestà sulle cose del Comune, il commissario prefettizio nel tracciare, per modo di dire, la strada della sua dittatura, non segue altra direttiva che quella di guadagnar tempo. L'empirismo politico amministrativo, che costituisce, alla prova dei fatti, la norma del suo operare, si accontenta solo di allontanare il *babau* elettorale procrastinando la convocazione dei comizi oltre i limiti di tempo e di misura — che la legge e la sopportazione della cittadinanza dovrebbero far ritenere inderogabili.

Rebus hic stantibus il proletariato bolognese subirà, per un periodo ancora imprecisatamente lungo, senza speranza di allontanamento o di tregua, l'offensiva fiscale sferratagli addosso dal comm. Ferrero, o in obbedienza ai comandi categorici venuti dall'*alto*. Certe frasi fatte, la parentesi non è inopportuna, ormai invalse son divenute particolarmente ironiche: che vi è, infatti, di più *basso*, moralmente parlando, dell'azione settaria di quelle sfere sociali che son dette *alte*?

L'offensiva fiscale commissariale anche quest'anno si svilupperà con implacabile inesorabilità, ed il *catenaccio* daziario di capo d'anno, sgradita primizia, è un sintomo del rincrudelito rigore tributario instaurato verso i consumatori. L'ossatura del regime finanziario che il nostro Comune seguirà nel 1922, non si discosterà, dunque, dalla regola che caratterizza il piano regolatore finanziario attuato nel 1921, ma verranno aggravati ed appesantiti i criteri di applicazione. Gioì, popolo!

E come è avvenuto nel 1921, senza che esigenze e necessità di interesse generale impongano nuovi sacrifici alla collettività degli amministrati. Non risulta che opere pubbliche di qualche mole siano per essere iniziate come sarebbe urgente fare e non solo per lenire la disoccupazione, o che il comm. Ferrero intenda togliere le fitte ragnatele che la sua indifferenza ha steso intorno al telaio sul quale i precedenti amministratori avevano cominciato a tessere la risoluzione dei maggiori problemi cittadini. Alludiamo a quelle questioni, di importanza peculiare, agli effetti dello sviluppo e del benessere di Bologna, che sono inerenti ai servizi pubblici locali. Tram, acqua, luce, energia elettrica, abitazioni non turbano affatto i placidi sonni del comm. Ferrero in ben altre faccende affaccendato. Egli fa dell'« amministrazione ordinaria » (alla larga da simile *ordinarietà* che lascia tanti segni e tante « lividure » sulla pelle dei più poveri contribuenti!) e non ha modo, dicono i suoi difensori d'ufficio, di provvedere ai bisogni... straordinari. Ma quando questi bisogni sono impellenti, quando da essi dipende la fortuna, l'avvenire di un'intera città, e la possibilità di risolverli diminuisce col trascorrere dei giorni, non può invocarsi come scusante la *transitorietà* del mandato — un Governo che conta già quattordici mesi e che non si può prevedere quando finirà può dirsi... *transitorio?* — per giustificare presso il colto e l'inclita il comodo atteggiamento delle mani alla cintola.

Quello dell'*« ordinaria amministrazione »* è un comodo paravento che si usa quanto torna comodo giustificare certe colpevoli trascuranze e che si nasconde ogni volta che si deve sanzionare qualche draconiano provvedimento eccezionale.

Possono dirsi atti di *« ordinaria amministrazione »* tutti quelli compiuti dal Commissario nel campo dei tributi che cambiano la fisionomia ed alterano lo spirito del Bilancio?

Poichè nessun rinnovamento effettivo la gestione del comm. Ferrero ha registrato all'attivo della sua fattività e dato che allo sbilancio — sulla entità e sulle cause del quale diremo a tempo opportuno — è stato provveduto senza difficoltà mercè il concorso della Cassa Depositi e Prestiti, tanto restia e lenta a concedere quando le sovvenzioni son richieste dalle Amministrazioni socialiste, la politica finanziaria praticata in Comune dal dicembre 1920 ad oggi risulta una vera e propria lesione degli interessi della maggioranza calpestati con arbitraria e faziosa soperchieria.

In aperto dispregio dei principi elementari dell'equità ed in completa antitesi dei canoni basilari della giustizia che vogliono ripartiti su tutti i cittadini, in forma progressiva e con ripercussione maggiormente grave verso i possessori di ricchezze, i gravami tributarii, si è radicalmente trasformato l'indirizzo seguito dal 1914 al 1920 dal fisco comunale, capovolgendo, con un brusco *dietro front*, i principii seguiti, pur attraverso situazioni difficili ed ostacoli irriducibili, in quel periodo.

E mentre preoccupazione continua degli amministratori socialisti fu non di esonerare ma di attenuare il gravame dei balzelli indiretti sopra i non abbienti e di attingere con tasse reali e dirette dai ceti privilegiati monopolizzatori della proprietà quanto è necessario per la vita comunale, assillo costante del commissario fu di violentare con intollerabile asprezza i poveri e di sollevare i ricchi con compiacente e riguardosa, premurosissima longanimità.

Questa e non altra la *morale* dei Bilanci di « ordinaria amministrazione » del comm. Ferrero.

Morale... *immorale* non soltanto dal punto di vista socialista, ma anche se considerata secondo la visuale borghese che sentenziava esser le leggi eguali per tutti. Che sia *superata* — presso i *« rivoluzionari dell'ordine »*, dei quali il comm. Ferrero è esponente e strumento — anche questa visuale?

Perchè se tutti pagano, alcuni, i più, pagano molto ed altri, i meno, pagano poco, onde i primi portano il peso che dovrebbero sopportare i secondi.

Vero è che i primi hanno buone spalle...

t. c. s.

UNIONE SOCIALISTA BOLOGNESE

Per questa sera, alle ore 20.30 precise, è convocata l'assemblea generale dei soci della Unione socialista bolognese.

I compagni non debbono mancare. Si discuteranno importantissimi argomenti.

Per la libertà politica e sindacale

La *Riscossa*, organo locale dei legionari fiumani, si occupa con molta serenità e chiarezza della grave situazione della nostra regione, nella quale per opera di nomini asserviti agli interessi più turpi dei loschi agrari emiliani e del nostro retrogrado capitalismo speculatore, è venuta completamente a mancare la libertà politica e sindacale. Ma ecco cosa dice la *Riscossa*:

« L'affare Cangini-Baroncini, con tutto il seguito di vertenze che ha suscitato, esce dal campo della vita privata e implica due grandi questioni di ordine pubblico attorno alle quali si fa nella nostra città una vera congiura del silenzio, ma su cui è finalmente ora di fare la luce: la libertà sindacale ed il libero esercizio dei diritti del cittadino.

« L'attività dei Fasci di combattimento, diretta teoricamente contro la « dittatura bolscevica » e i « nemici della patria », da oltre un anno con spiccata preferenza si svolge praticamente contro le organizzazioni e le istituzioni di difesa operaia, devastando Leghe, Cooperative e Uffici di collocamento, bastonando e magari espellendo dal loro paesi organizzatori ed organizzati. Questa sistematica e persistente offensiva antiproletaria i fascisti la giustificano col carattere politico delle organizzazioni confederali che accusano di essere più focolai di propaganda socialista che non strumenti di difesa della classe lavoratrice sul terreno economico, ma negano di contestare ai lavoratori il diritto di organizzarsi e propugnano i Sindacati autonomi svincolati da ogni Partito politico. »

Dopo alcune battute polemiche il giornale legionario continua:

« In questo momento la più imperiosa necessità delle nostre provincie è che si ripristini la libertà sindacale, che si lasci piena libertà agli operai di organizzarsi nelle forme che credono e di commettere anche l'errore, da cui solo l'esperienza li potrà far recedere, di accodarsi ai socialisti o ai popolari, ma che le organizzazioni possano una buona volta riprendere quella che è la loro indispensabile e salutare funzione, d'equa distribuzione del lavoro, il funzionamento dei turni, la difesa del salario, la lotta contro lo sfruttamento e la speculazione.

E non solo vi è da ristabilire la libertà sindacale, ma anche da riconquistare la libertà politica e il libero esercizio dei diritti del cittadino. »

L'argomento è oggi più che mai d'attualità ed è troppo chiaramente trattato perchè occorrano commenti. A noi basta segnalare che il senso della libertà, oscurato e vilipeso dai suoi novelli demagogici difensori, si faccia risentire nei cuori e nei cervelli degli uomini, dei giovani.

I fondi dell'"Avanti!" bolognese

In silenzio, chiamati dalla propria incrollabile fede più che dal chiacchiericcio delle grancassate, fra i compagni ferve il desiderio di portare il loro valido aiuto al giornale cui è affidato l'immane fatica di difendere i diritti e le libertà operaie contro il fronte unico della stampa avversaria.

Ad altri il pudore e il sudore di fugare i molti dubbi su le indipendenze *dei propri giornali.*

Noi venimmo in un momento in cui delitto perseguibile e perseguito era considerato qualsiasi tentativo di difesa delle nostre classi lavoratrici. E quanto più aspra si fece la lotta e aria più difficile respirò questa difesa, tanto maggiormente il proletariato si strinse intorno a noi.

Il suo giornale fu il perseguitato, il vilipeso, ma fu l'implacabile finestra a cui si guardò come guardano alla luce tutti coloro che della luce han paura. Ma il nostro compito è tutt'altro che finito. Esso oggi ha anzi una più larga e più improrogabile necessità. Il proletariato bolognese lo sente profondamente e non se ne dimentica.

Somma precedente L. 875.70 — Luminasi Nicola, Medicina, secondo versamento: Mingardi E. L. 5 — Modelli D. 2 — Oppi 5 — Ronchi F. 2 — Trombetti R. 3 — Baldazzi C. 5 — Cattani E. 3 — Lamberti E. 2 — Gardi G. 5 — Raccolte il 1.o dell'anno in memoria di Ugo Morara L. 10.45 — Lamberti A. L. 3 — Alcuni ferrovieri intervenuti al trasporto Morara 3.20 — A mezzo Lamberti Luigi per una scommessa L. 20 — Da due amici per rimanenza cena 30 — Luminasi Nicola, 2.o versamento 20. Totale 120.65. — Bicocchi Gaetano, scheda n. 60: Raccolti fra organizzati al Sindacato Ferrovieri Italiani, Sezione di Bologna: Bicocchi G. L. 3 — Regazzi L. 3 — Lambertini A. 1 — Ballarini L. 1 — Nori F. 1 — Ballarini O. 1 — Zanolli A. 1 — Ferrari F. 1 — Galletti A. 1 — Carati P. 1 — Landisio G. 1 — Guidi O. 0.50 — Casini Roppa P. 1 — Monari V. 1 — Zaccanti B. 1 — Sarti A. 1 — Gabrielli G. 1 — Zoni G. 1 — Morsiani G. 2 — Garlf G. 2 — Pennesi A. 0.50 — Bonazzi G. 2 — Benfenati A. 0.50 — Zanardi V. 2 — Negrini C. 1 — Cavazza C. 1 — Pelagatti N. 3 — Cavestro A. 1 — Sermasi F. 2 — Donati A. 2 — Zaniboni S. 1 — Onofri U. 1 — Petratti A. 1 — Lunghi C. 5 — Nanni G. 1 — Mantani G. 2 — Venturi L. 2 — Francia M. 2 — Alberti L. 1 — Giordani G. 2 — Lappi N. 1 — Fini A. 1 — Vezzali L. 1 — Carraia R. 1.50 — Manfredi A. 1.50 — Carli C. 1 — Lorenzi F. 1 — Nanni C. 1 — Roda G. 1 — Rotini E. 2 — Cavazza A. 1 — Lepri F. 2 — Tubertini P. 1 — Cervellati G. 1 — Ronzani A. 1 — Casanova R. 1 — Gamberini G. 1 — Gobbi A. 2 — Tartarini A. 1 — Charini R. 1 — Alzani E. 1 — Carrara A. 2 — Cavallari A. 1 — Battaglioli M. 1 — Dalla A. 1 — Ruggeri G. 2 — Lelli O. 1 — Balducci A. 1 — Schiavina R. 0.85 — Vigna F. 1 — Landi F. 1 — Della Casa A. 1 — Borghi F. 1. Totale L. 97.35.

A riportare L. 1093.70.

Nota-bene. — Molti compagni che hanno già riportate le schede di sottoscrizione riempite ci premono perchè pubblichiamo le cifre delle loro offerte. Comprendiamo benissimo, specie per chi ha la responsabilità di avere raccolto le somme, la logicità del desiderio dei compagni e promettiamo di pubblicare regolarmente, poco per volta, tutte le schede.

Stop

*Abbiamo espresso la nostra incondizionata ammirazione per il prof. Nigrisoli e non ce ne pentiamo neanche dopo avere saputo che l'*Avvenire d'Italia *rivendica a sè l'onore di difendere la sua causa ed il merito di farla trionfare. Del professor Nigrisoli non sapremmo dir male neppure per fare dispetto al bisbetico foglio clericale capacissimo invece di disconoscere per arcigno settarismo i meriti di chi non sia in odore di santità.*

*Riverenti estimatori dell'illustre chirurgo, non ci siamo tuttavia proibiti e non ci proibiamo di fare riserve sulla opportunità della agitazione che da lui prende nome, punto preoccupati di far piacere o dispiacere a chicchessia e niente affatto disposti a cadere con gli altri nel ridicolo del grottesco feticismo campanilistico che l'*Avvenire *coltiva con particolare fervore allo scopo di guadagnare popolarità e credito alle proprie influenze.*

Le spiegazioni offerteci non mutano la nostra opinione e fino a prova contraria restiamo d'avviso che l'agitazione in corso abbia in effetto, se non nelle intenzioni il risultato di intralciare una conveniente e definitiva sistemazione della Clinica Chirurgica presso la nostra Università col sacrificio dei superiori interessi dello studio a ragioni di simpatia personali non giustificabili fino a questo punto.

*Potremmo più ampiamente discuterne, e con maggiore esattezza di quella usata dall'*Avvenire, *ma ce ne tratteniamo di proposito compresi del dovere di non prestarci al suo giuoco per cui, facendoci credere patrocinatori di chi non ha davvero bisogno delle nostre difese, tenta di creare a proprio comodo e ad altrui danno il diversivo di un inesistente conflitto di meschine rivalità personali.*

*Non siamo ingenui fino a questo punto, nè così poco riguardosi da procurare ad altri, sia pure involontariamente, le scoccianti molestie della maligna petulanza clericale. Chè non tutti hanno l'obbligo e la possibilità di stropicciarsi — come facciamo noi — di quanto scrive l'*Avvenire d'Italia *nei suoi momenti di nero malumore tanto più frequenti quanto più ci vede rosei e ci suppone sulla via di muovergli una pericolosa concorrenza.*

Stop.

Congresso regionale dei lavoranti in legno

Per il 29 gennaio 1922, alle ore 9 precise, è convocato il Congresso regionale dei lavoranti in legno dell'Emilia e Romagna, in Faenza, presso la Camera Confederale del Lavoro (corso Baccarini), per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Verifica dei poteri e nomina della Presidenza; 2) Relazione morale e finanziaria; 3) Organizzazione regionale e nomina del C. D.; 4) Direttive federali; 5) Assicurazioni sociali; 6) Cooperazione; 7) Varie.

L'importanza dei commi posti all'ordine del giorno, sono tali, che richiede la presenza di tutti i rappresentanti le Sezioni.

Ogni Sezione dovrà convocare la propria assemblea dei soci per discutere precedentemente l'ordine del giorno.

Ogni rappresentante dovrà essere munito di delega scritta della propria organizzazione, con il numero dei soci aderenti e regolarmente al corrente con le quote federali.

Lega lavoranti barbieri

I lavoranti barbieri sono vivamente pregati d'intervenire alla adunanza generale che avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, nella sede camerale per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale adunanza precedente; 2) Comunicazioni; 3) Concordato maggio 1922-23; 4) Eventuali.

L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è la necessità che le deliberazioni da prendersi abbiano il consenso della intera classe, ci fa sperare che i compagni sentiranno tutto il dovere morale di non mancare, e che ognuno saprà compiere questo dovere nell'interesse della organizzazione. Nessuno manchi.

Lega muratori di Bologna. — Tutti i soci della Lega muratori sono convocati in adunanza generale per domenica 29 gennaio, alle ore 9 precise, nei locali della Camera Confederale del Lavoro per discutere il seguente ordine del giorno: Lettura del verbale; Relazione del IV Consiglio nazionale della Federazione; Comunicazioni del Comitato; Eventuali.

A proposito della bomba nel caffè Gozzadini

La faccia tosta della polizia

Scoppiata la bomba... fatto « l'arresto »!

I giornali avevano subito *specificato* che il Caffè Gozzadini era frequentato da fascisti e che naturalmente gli autori non potevano essere che sovversivi.

La Questura quindi ha, con la immediatezza e la dovizia che la distingue in tutte le operazioni filofasciste, proceduto a perquisizioni in massa, a « fermi » di individui, e, dopo un sommario e fantastico processo investigativo, all'arresto di due operai: Tagliavini Giuseppe e Benassi Renato. Che siano poi questi gli autori effettivi del lancio della bomba, lo vedranno le conseguenti pachidermiche gonfiature poliziesco-giudiziarie. Se se ne potranno arrestare degli altri, tanto meglio. Il «contentino» sarà stato offerto con maggior signorilità.

Per la Questura è stato sufficiente che *la sera del 17 gennaio, fascisti di Porta S. Vitale, fingendosi agenti investigativi, si recarono a casa del Tagliavini, lo chiamarono su la strada e lo pugnalarono e lo bastonarono.*

Senonchè a noi pare che qui scoppi un'altra bomba. E questa volta non innocua come quella di Porta S. Vitale.

La bomba scoppia proprio sull'operato di quella stessa polizia la quale finse di ignorare, fin che le era comodo, il fattaccio che nessun giornale, all'infuori del nostro, narrò. E lo scoppio della bomba investe i facili costruttori di ragnatele poliziesche, i quali, all'onta morale e materiale subìta, fuori di ogni legge e di ogni civiltà, dal povero Tagliavini, svegliato nel sonno e pugnalato, non seppero e non vollero offrire nè anche la tapina soddisfazione di una indagine.

Il delitto di S. Venanzio ancora misterioso

Si dice che le indagini per la scoperta degli assassini dei due operai di S. Venanzio di Galliera proseguano.

Vedremo minutamente in seguito quale sia stato il corso delle indagini e quale serio fondamento abbiano avuto le supposizioni fatte in questi giorni dai quotidiani ben informati.

E' però indispensabile che tutti dicono sinceramente tutto quello che sanno.

Il timore di rappresaglie, che ha preso nei primi giorni del delitto i due preti della chiesa di S. Vincenzo, non deve diffondersi negli operai e nei cittadini, i quali debbono dire quello che sanno ad ogni costo.

I freddi uccisori degli operai debbono essere puniti.

CONCERTI E SPETTACOLI

Società del Quartetto di Bologna

Nella sala del Liceo Musicale si terranno sabato, alle ore 21, e domenica, alle ore 15, due grandi concerti Rossi-Szigeti. Ecco il programma:

Johannes Brahms: Sonata in *re min.*, op. 108: *a*) allegro, *b*) adagio, *c*) un poco presto e con sentimento, *d*) presto agitato (per piano e violino). - G. S. Bach: Partita in *mi magg.*, preludio, loure, gavotta, rondò, minuetto I e II, bourrée, giga (per violino solo). - Lodovico Roncalli (1692): *Passacaglia*. - Ignoto (fine 1660): *Siciliana* (dalle antiche danze e arie per liuto, trascritte per pianoforte liberamente da O. Respighi). - Claude Debussy: *Tre preludi*: 1) Danseuses de Delphes - 2) La fille aux cheveux de lin - 3) La sérénade interrompue. - J. Albeniz: *El Albaicin* (quartiere gitano a Granada, per pianoforte solo). - Ildebrando Pizzetti: Sonata in *la*: *a*) tempestoso, *b*) preghiera per gli innocenti, *c*) vivo e fresco (per piano e violino).

COMUNALE. — Anche ieri sera grandi applausi a Ermete Zacconi negli « Spettri ». Questa sera replica.

CONTAVALLI. — « Tuorna in scena in pisueint » si replica questa sera, nell'ottima interpretazione della « Città di Bologna ».

MODERNISSIMO. — Il nuovo programma è molto applaudito.

APOLLO. — Grande successo di Castagna e di tutto l'ottimo spettacolo.

EDEN. — Gabrielli ipnotizza colla maschera e il volto.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Compagnia Ermete Zacconi). — « Gli spettri », ore 21.

Contavalli (Compagnia «Città di Bologna»). « Tuorna in scena i pisueint », ore 21.

Modernissimo. — Tsunekno, i 7 Faraboni e scelto programma, ore 21.

Apollo. — Castagna, Les Orland's, ecc., ore 21.

Eden (Tournèe Gabrielli). — Rappresentazione, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

Il giuoco del foot-ball e i signori Ferriani, Buretti e C.

Dallo *Sport Tagblatt* di Vienna (il più diffuso quotidiano sportivo austriaco) del 4 gennaio 1922, traduciamo l'articolo intitolato:

"La pace in Italia?„

Mi sono valso del mio soggiorno in Italia per informarmi delle condizioni che differenziano l'antica Federazione dalla nuova Confederazione. Noi abbiamo appreso come la pace sia quasi assicurata, e che già sono stati stipulati i preliminari che tengono conto dei giusti desideri dei dissidenti di arrivare, dopo due anni da 50 sinadco a più, ma non riferito da parecchie parti che la cosa non sarà tanto facile.

Ebbene ebbero la parola sola i delegati e le assemblee generali delle due Federazioni non avranno luogo che il 20 corr. Intanto il 15 corr. si giocherà a Milano contro l'Austria, ed i delegati delle due parti hanno gli, per ragioni nazionali, dato il loro consenso affinchè i migliori giuocatori d'Italia siano in campo. Così ci saranno probabilmente otto giuocatori della Confederazione e tre della Federazione.

Ma sarebbe un errore trarre da questo fatto la deduzione che la pace finale sia conclusa. Negli ambienti meglio informati vi è la persuasione che tutto il lavoro dei delegati sia stato inutile, e che la ratifica non sia raggiungibile. Tutto questo succede spesso nel compromessi: per l'uno c'è sempre troppo poco, per l'altro c'è troppo.

I 24 maggiori *clubs* che si erano ritirati dalla Federazione e che hanno formato la nuova Confederazione perchè altre 60 società volevano passare in prima categoria, non hanno naturalmente grande desiderio di accettare un patto di conciliazione con le società minori.

Ciò è vero, la questione dei « matches » internazionali; ma di questi le confederate potranno fare senza per qualche tempo, avendo abbastanza avversari nel proprio paese.

Curiosa è la situazione della parte opposta. Quivi tutti i *clubs* sarebbero disposti alla pace, tranne l'U. S. Novese col suo presidente Ferretti, che è anche vice-presidente della Federazione, il quale cerca di opporsi a tutte le tendenze pacificatrici. Prima della scissione questa Società era di seconda categoria, e fece di tutto per arrivare in prima. Non aveva forti giuocatori, ma dei soci che erano pronti a spendere forti somme. L'U. S. Novese si mise allora alla testa dei *clubs*, i quali, col semplice mezzo di una votazione, vollero passare in prima categoria, e produsse con la sua intransigenza la rottura desiderata.

Appena avvenuta la scissione i novesi si strinsero attorno per migliorare la squadra. Ed approfittando del fatto che i giuocatori dei *clubs* che avevano formata la Confederazione erano liberi di passare alla vecchia Federazione, l'U. S. Novese mandò agenti in tutte le città d'Italia per reclutare con enormi mezzi i migliori giuocatori. E i migliori furono presi a Genova, Milano, Alessandria, ecc., e da un momento all'altro la U. S. Novese, che fino allora era appena conosciuta, ebbe i più rinomati giuocatori d'Italia. Degli undici giuocatori della prima squadra, uno solo risiede a Novi, tutti gli altri vi si recano la domenica e solo per il tempo strettamente necessario a giuocare la partita.

Ma, come spesso accade, con la ricchezza vengono i pensieri.

Il *club* teme giustamente che la pace distrugga la sua posizione. Certamente le società derubate non staranno tranquille, e perciò l'U. S. Novese fa di tutto per scongiurare la pacificazione. Gli altri *clubs* della Federazione non osano muoversi, e così avviene quello che vuole la Novese. Ogni buono in Italia sa ormai di chi è la colpa se la pace non si farà.

Forse il sig. Ferretti andrà a Milano per rendere gli onori quando verranno i giuocatori nazionali d'Austria. Forse dirà belle parole di fratellanza e di buon vicinato. Ed i nostri ne saranno entusiasti. Ma io lo conosco sotto un altro aspetto. Io ho fatto la sua conoscenza quando, come padrone di casa, mancava ai doveri più elementari della ospitalità verso gli ospiti stranieri. Prima del « match » ebbe appena una parola di saluto, e durante il giuoco l'ho visto correre lungo le linee di fallo ingiuriando i nostri giuocatori, e l'ho visto entrare nel campo e, quasi con la forza, strappare all'arbitro, un diligente della Federazione, un calcio di rigore contro gli ospiti, ed alla fine della partita percuotere uno dei nostri ed, insultando, seguirci fino allo spogliatoio.

Facciano pure i nostri dirigenti buona amicizia con i signori Ferretti e Galletti: noi li conosciamo da un altro lato!

Come potrebbe essere possibile da noi un presidente che, alla testa di un branco di villani, insulta e batte i giuocatori stranieri.

Così stanno le cose e perciò le speranze di pace hanno poca consistenza. I veri « sportmen » però da ambo le parti desiderano l'unione, ma è dubbio che possano ottenere la maggioranza.

Willy Schmieger, consigliere del Wiener Sport Club, ex-vice presidente della Federazione austriaca, ex-presidente della Commissione arbitri austriaca.

* * *

A malincuore siamo costretti a riconoscere rispondente a verità tutto ciò che ha riferito il signor Schmieger, e come certe persone vogliano mostrare, anche nello sport, la loro intelligenza e la loro pescecanesca e vanitosa ambizione personale.

E noi bolognesi ne abbiamo avuta, ne abbiamo, e ne avremo la prova in ogni modo d'agire « scacchistico »; finzione, malizia, slealtà e corruzione ne sono le qualità caratteristiche.

Molti punti di contatto troviamo fra ciò che è accaduto a Novi e ciò che accade nella nostra città, alla Crocetta. Infatti anche qui troviamo molti elementi, non certo a Bologna trasportati... dalla corrente del vicino « Ravone!... ».

E' il pettegolezzo che sfila ogni rete di nobiltà come accade quando un... giornale sportivo torinese, cerca di denigrare il « Bologna F. C. », e giunge perfino a far dire a un falso signor Meisl (della Federazione austriaca) cose ripugnanti sulla già troppo provata onestà e abilità del dott. Felsner.

Così pure, quella burletta di articolo in cui, fra le tante corbellerie, si vuole burlare di Burlando, il valoroso centro, Galves della nostra squadra nazionale, pubblicato dal pescecanissimo giornale concittadino, dimostra come questi signori non abbiano neppure il buon senso di non pronunziarsi su ciò che non comprendono.

Già scarsi, per non dire nulli, risultati di questa tattica errata non sono bastati ancora a farli mettere sulla buona strada, e li vediamo seguitare coi loro metodi, con grave danno per lo sport nazionale.

Infatti è proprio su questi campi che vediamo i più disgustosi incidenti, fino alla « regolare e metodica » invasione del terreno di giuoco, ogni qualvolta la loro squadra sia soccombente, incidenti che purtroppo non trovano punizioni adeguate grazie alla troppo facile corruzione di chi copre certe cariche nel supremo ente calcistico.

Fortunatamente però notiamo che « il pubblico che paga » ha già capito l'antifona, e comincia a disertare questi campi, di pseudo-sport per affollare, come giustamente nota anche il signor Schmieger, quelli delle squadre confederali.

NOTE MEZZOLARESI

Giustizia... borghese

(Dal vero)

MEZZOLARA, 24.

Sono circa le 22. Due carabinieri « inappuntabilmente » sono di servizio per il paese. Dalla Casa del Popolo escono due operai. Le due voci dei carabinieri si odono contemporaneamente nel buio e nel silenzio.

— Alt! mani in alto.

I malcapitati alzano, senza di parola, le braccia, mentre i due della benemerita (oh! ironia della parola!) cominciano a perquisire. Uno è subito rilasciato libero; l'altro...

— Cosa avete in questa tasca?

— Ma...

— Silenzio!

— Dite cos'è questo che tenete.

— La chiave di casa...

— Silenzio! Venite con noi.

E fra i due che sono « costretti » a fare il loro « dovere », l'operaio viene condotto in caserma. Appena entrato, l'operaio che non nominiamo — è inutile — viene circondato da una decina di carabinieri; e mentre si domanda stupefatto il perchè del suo arresto, gli vengono appioppati da uno zelante carabiniere (che sia anche costui un « salvatore » della patria?) due patriottissimi schiaffi.

— Ma... — esclama l'operaio.

— Silenzio!

Al poveretto non rimane che sdraiarsi sul tavolo della prigione, pensando che invano, per quella notte, l'attendano a casa. Sta per addormentarsi, ma ecco la porta della prigione si apre:

— Andiamo — risponde alzandosi dal... « letto » — dove?

— Con noi... e silenzio!

E così viene condotto fuori all'aria libera, e in piazza viene lasciato solo, mentre i due carabinieri, forse quegli stessi che prima l'avevano arrestato perchè armato della chiave di casa, e fra i quali ci poteva essere il suo « coraggioso?! » schiaffeggiatore, se ne ritornano contenti, per avere certamente salvata l'Italia, una volta ancora, dalla rivoluzione.

Ora ci permettiamo di rivolgere una parola all'egregio nuovo maresciallo, che sembra voglia essere imparziale con tutti.

— Sa nulla, lei, di questo arresto e di ciò che è successo in caserma? A che ordini hanno ubbidito i due « solerti » suoi dipendenti? Oppure, ella dà ordini, che vengono « fascisticamente » poi interpretati ed eseguiti al contrario? Possibile che sempre si perquisiscano solamente operai, e si arrestino gli armati... della chiave di casa?

I novelli salvatori della patria possono andare armati — e ciò non è un mistero per nessuno — in barba alla legge e ai decreti bonomiani per il disarmo « anche dei minorenni »; perchè? E' giustizia questa?

Festa da ballo e moschettate di gioia

E sa ancora, il signor maresciallo, che la stessa notte del 21 corr., in località Dugliolo, e meglio ancora in via Miserabili, i suoi dipendenti, che prendevano parte ad una festa da ballo, spararono, in segno di allegria, vari colpi di moschetto? Sa tutto ciò?

Una domanda ancora che siamo certi resterà pure senza risposta: — Perchè i suoi dipendenti proibiscono ai non... fascisti di cantare qualunque canzone, ed i fascisti perchè possono sbraitare come vogliono, quello che vogliono, come hanno fatto domenica scorsa verso le ore 21, all'uscita del cinematografo? E poi la stessa sera, verso le 23, sa ella che i fascisti di Mezzolara, tutti minorenni, molti dei quali tra i 12 ed i 18 anni, in una trentina, armati del solito bastone, si presentarono ad una casa, in paese, dove si erano radunate in forma privata alcune persone per divertirsi, e « invitarono » fuori due ragazzetti, che furono schiaffeggiati e bastonati, perchè uno vende il giornale *Gioventù socialista* e l'altro perchè non è fascista? Imparzialità? Pacificazione? La legge?... Nulla di tutto ciò. Provveda, signor maresciallo, ad eliminare simili inconvenienti, che infettano nell'animo dell'operaio l'odio della vendetta, che un giorno potrebbe divenire fatale per tutti. La storia fa il suo cammino e nulla può fermarla; nemmeno i colpi di bastone e la ingiustizia. Provveda, è il suo dovere. La legge deve essere uguale per tutti. Ma sul serio!

Le bastonature di Castenaso

CASTENASO, 24 (rit.).

Avete già riportato dall'« Avvenire » e avete molto opportunamente commentata la notizia della bastonatura avvenuta qui domenica, ma, come al solito, bisogna cambiare la notizia dell'« Avvenire » perchè diventi vera.

L'operaio Emiliozzi, giunto a Castenaso nella mattinata, dopo aver [illegible] cartolina in un caffè, si è [illegible] postarla. E' assolutamente [illegible] miliozzi esibisse distintivi [illegible] va uno del Partito socialista all'occhiello della giacca [illegible] perto dal paletot non potè [illegible] fascisti quando si avvicinarono cominciarono ad insultarlo [illegible] con pugni e bastonate.

L'Emiliozzi riuscì a sottrarsi alla furia degli aggressori ed a rifugiarsi in casa dove, temendo di arrecare [illegible] si fermò poco tempo.

Appena l'operaio fu sulla [illegible] gli furono ancora addosso e [illegible] perquisendolo si accorsero [illegible] il distintivo socialista. Ancora [illegible] ti i fascisti si diedero di nuovo [illegible] l'inerme falegname e di nuovo [illegible] a sfuggire.

Rifugiatosi in casa del [illegible] l'Emiliozzi ebbe cure e ospitalità [illegible] il segretario del Fascio [illegible] per dichiarargli che era stato [illegible] per isbaglio avendolo i bastonato un organizzatore [illegible] doveva recarsi in giornata [illegible] Pare impossibile, ma è così!

PICCOLA CRONACA

La stomosina antigrippale ed antipneumococcica

contro *l'influenza* e contro la [illegible] per iniezione sottocutanea od [illegible] re, endovenosa nei casi urgenti [illegible] crisi risolutiva della malattia [illegible] pronta guarigione: in ogni caso [illegible] essa un decorso benigno, allontanando [illegible] curamente ogni possibile [illegible]

Dal largo uso nel principato nella pratica privata, è dimostrata [illegible] cura stomosinica rappresenta [illegible] fulgide vittorie italiane nella [illegible] rapia. Trovasi in vendita [illegible] pali farmacie. Per informazioni [illegible] zioni rivolgersi alla sede dell'[illegible] *munitario Stomosina* (diretto[illegible] re *Contanni*), Via Manzoni, [illegible]

Altre stomosine per la cura [illegible] tale dell'uomo: *Antipiopneumococcica, Antistafilococcica, Antigonococcica, Antitifica, Antidissenterica, Antimeningococcica*, [illegible]

Alla Banca Commerciale

SEDE DI ROMA

trovasi depositata la somma di [illegible] NE di lire a garanzia del premio [illegible] teria che avrà luogo SICURO [illegible] Roma l'3 FEBBRAIO 1922, [illegible] Orfani di Guerra. Rileviamo [illegible] pubblicazioni che l'On. Sig. Fe[illegible] ma, Presidente della Commissione [illegible] lanza, ha confermato al pubblico [illegible] dell'imbussolamento e della [illegible] numeri, la quale data di estrazione [illegible] ripetutamente pubblicata dalla [illegible] Esecutiva, dell'8 Febbraio corr[illegible]

Siamo agli ultimi giorni [illegible] biglietti e chi desidera [illegible] non perda tempo. Ogni biglietto [illegible] lire e concorre a tutti i premi [illegible] il primo è della somma di MI[illegible] NE, il secondo di L. 100.000 [illegible] sempre di somme importanti [illegible] la vistosa somma di UN MI[illegible] tutto in contanti.

Comune di Vo[illegible]

Concorso a direttore dell'[illegible] lettricità telefoni per titoli con [illegible] indennità di annue L. 10.000 [illegible] mente. Scade il 28 febbraio p. [illegible] manifesto alla Segreteria comunale [illegible] Ghezzi.

LUPUS ACNE ECZEMI SICOSI PSORIASI RAGADI FIACHE ecc. — CRONICI [illegible] GABINETTO [illegible] S. AGNESE 16 [illegible] METODO SPECIALE NON CRUENTO [illegible] ESCLUSI MALI CONTAGIOSI [illegible] D.ssa Dott. Cav. C. Muzio: Cli[illegible]

LIQUORE STRE[illegible] TONICO DIGESTIVO [illegible] DITTA G. ALBERTI - Bo[illegible]

I più celebri Specialisti d'[illegible] oggi prescrivono [illegible] Urosan[illegible] Dott. PARO[illegible] per la cura della Bl[illegible] e sue complicanze [illegible] CISTITE - URETRITE - [illegible] RESTRINGIMENTI [illegible] Flacone L. 12.15, per posta [illegible] In tutte le Farmacie [illegible] FARMACIA S. [illegible] TORINO - Via Roma, [illegible]

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PI